

GIOVANNI MONTINGELLI

# Il maresciallo maggiore Giovanni Zenzola

*Un carabiniere tra due secoli*



Cerignola  
2005







*A. P. ...*  
*...*

GIOVANNI MONTINGELLI

Il maresciallo maggiore  
Giovanni Zenzola

*Un carabiniere tra due secoli*

Cerignola  
2005

*Cura editoriale:* Nicola Pergola

*Impianti e stampa:* Tipolito Miulli, San Ferdinando di Puglia

**Giovanni Montingelli** (Cerignola, 1977), geometra, è membro dell'Associazione di Studi Storici "Daunia sud", dell'Associazione "Amici del Buon Gusto", vicepresidente del Comitato cittadino Pubbliche Onoranze di Cerignola, Primo Assistente dell'Arciconfraternita Maria SS. Assunta e già presidente della Società Cooperativa Sociale a r. l. "Miliare LXXXI" operante nella cultura.

Ha collaborato con testate giornalistiche, organizzato convegni, mostre e manifestazioni, ha partecipato da relatore a convegni di storia locale.

Ha pubblicato *L'Assunta. Una chiesa per una confraternita* (ciclostilato 1996), *Giuseppe Tatarella* (2000), *Palladino e Cerignola. Storia di un uomo e di una città*, scritto con la dott.ssa Rosaria Antonelli, *Cappuccini a Cerignola. Quattro secoli di vita e presenza francescana* (2004). Ha inoltre curato i volumi *Giuseppe Di Vittorio* di Cosimo Dilaurenzo (1999), *Cerignolani* (2000), *Onore ai patrioti. Cenni biografici sui caduti e decorati cerignolani dei due conflitti mondiali* di Cosimo Dilaurenzo (2001), *Cerignolani 2. I sindaci di Cerignola 1901-2001* (2001), *Gli americani a Cerignola* (2002), *Cerignola e i due conflitti mondiali. Gli eventi e i personaggi che hanno caratterizzato la storia* di Giancarlo Strafezza e Matteo Strafezza (2002), *1943. Vallecannella* (2003), scritto con il dottor Franco Conte a ricordo dell'eccidio nazista di Santa Maria Valle Cannella e delle vittime di via Anna Rossi.

## Presentazione

C'è un sentimento per la tradizione ed uno per la memoria, che insieme rappresentano il desiderio dei veri cittadini di onorare ogni giorno la loro Patria.

Ecco la biografia di Giovanni Zenzola, un uomo che ha trascorso la propria vita tenendo fede agli ideali della *tradizione* che era per lui l'Arma dei Carabinieri a cui apparteneva e che, con le armi, le arti e le lettere verso cui indirizzava gli studi e i sentimenti più nobili, ha saputo amare e fare grande la sua Cerignola.

L'autore, già apprezzato per le qualità di appassionato della storia e caro amico, lo scopre nelle sue ricerche, decide di rendere noto il suo nome, e vuole farlo per l'intitolazione della nuova caserma. Ha pochi elementi in mano, i tempi burocratici delle autorizzazioni varie si fanno sempre più lunghi, così da far desistere chiunque, tranne lui che intende restituire alla città un figlio, il cui nome era rimasto sepolto nelle macerie degli anni e dell'oblio.

Quindi, valorizzando il sentimento della *memoria*, scrive di un uomo prima ancora che di un militare, con un'abilità singolare che rende partecipe il lettore delle vicende più comuni di vita quotidiana, coinvolgendolo, affascinando, incuriosendolo. È quanto accade, ad esempio, per la visita medica di ingresso alle armi, in cui si descrivono con minuzia e sagacia i tratti somatici del maresciallo, per rendere di lui la fotografia istantanea più bella e autentica.

Tra le righe, qualche commento fatto in maniera spontanea e mai eccessiva accresce il gusto di leggere oltre e stimola la mente a nuove riflessioni.

Insomma, una biografia del genere non può mancare nelle librerie di chi crede nella storia e nella tradizione, perché pagine del genere sono scritte da chi si prodiga quotidianamente a perpetuare sia la storia che la tradizione, valori di cui un buon Carabiniere deve andar fiero e che un'amabile Città deve custodire e tramandare.

**dott. Giovanni Martucci**  
*Maggiore dei Carabinieri*



## Premessa

*Questa pubblicazione pone all'attenzione dei cittadini di Cerignola la vita di Giovanni Zenzola, maresciallo maggiore dell'Arma dei Carabinieri e pluridecorato durante la prima Guerra Mondiale. Quest'uomo, con grande senso del dovere, ha onorato la sua città natale, Cerignola, distinguendosi per le doti e per l'attività svolta nell'espletare il suo servizio nella Benemerita.*

*Elaborato con la collaborazione dell'Arma dei Carabinieri e della famiglia Zenzola, il lavoro ricostruisce storicamente la vita di questo cerignolano che ha operato in un periodo che inizia nell'ultimo decennio dell'Ottocento e termina in pieno periodo fascista, cioè dopo la prima Guerra Mondiale.*

*Giovanni Zenzola è certamente un personaggio che, nella storiografia, può essere inserito in quella fascia definita microstoria, che appunto si occupa di microeventi o di personaggi minori in rapporto al luogo che ha dato loro la nascita o li ha visti operare.*

*Ma il personaggio Zenzola si inserisce di forza anche nell'ambito della grande storia. Infatti, considerando le motivazioni che hanno indotto lo Stato a decorarlo, si notano luoghi ed eventi legati alla storia della nostra nazione: è il caso, ad esempio, del monte Sabotino, luogo di rilievo per lo svolgimento di alcune battaglie della prima Guerra Mondiale, sul cui campo Zenzola si è guadagnato una delle sue decorazioni. Sarà quindi indispensabile collocare le sue azioni tra gli eventi nazionali per avere un quadro completo della sua vita.*

*Spero che, oltre alla caserma, l'Amministrazione Comunale di Cerignola e quella di Jesi, città che ne conserva le spoglie mortali, non solo lo ricordino, ma gli dedichino una via cittadina, come quella in cui è nato o in cui è passato a miglior vita. Con tale gesto si evidenzerebbe lo spessore culturale del personaggio.*

*Con sincera soddisfazione presento questa mia pubblicazione, frutto di tre anni di ricerca, impegnativi per l'acquisizione del materiale*

*storico che mi dava la possibilità di ricostruire, in maniera esatta, la vita di un personaggio sconosciuto alla città di Cerignola.*

*Giovanni Zenzola entra così in quella raccolta di biografie di illustri concittadini che hanno portato alto il nome di Cerignola.*

*Emigrato da Cerignola a Jesi nel 1921, Zenzola ha sempre conservato nel suo cuore le immagini della nostra città, che raggiungeva appena possibile per rinverdire i suoi ricordi familiari. Forse questa città conservava i suoi ricordi migliori, quelli legati ai suoi genitori, morti prematuramente, e qui tornava a respirare l'aria di quei vicoli, di quelle strade che lo avevano accolto nella sua difficile infanzia e che lo riempivano di energia per lo svolgimento del suo dovere.*

*Oggi che a Zenzola si dedica la nuova sede del Comando Compagnia Carabinieri di Cerignola, è bello evidenziare il suo amor di Patria, il suo senso del dovere, la considerazione della famiglia quale particella primaria della società, e trarne insegnamento.*

*Cerignola può gioire nell'annoverare Zenzola tra i suoi figli illustri, mentre l'Arma può essere orgogliosa di aver avuto tra le sue fila un uomo che ha rappresentato in maniera degna l'Arma dei Carabinieri, che da secoli ci protegge e vigila sul rispetto della legge e sulla promozione dell'onestà quale fondamento portante della società.*

Giovanni Montingelli

Giovanni Zenzola<sup>1</sup> nacque a Cerignola (Fg), in via 1° Chiomenti, il 1° aprile 1877<sup>2</sup> da Nicola<sup>3</sup> e Angiola Maria Savina Meninno.<sup>4</sup>

Rimasto orfano di entrambi i genitori all'età di nove anni, Giovanni, pur vivendo un'infanzia particolare, svolse regolari studi<sup>5</sup> presso le scuole di Cerignola. E accanto alle tradizionali materie umanistiche e scientifiche, tipiche dei *curricula* scolastici dell'epoca, studiò musica,

<sup>1</sup> Nicola Zenzola e Savina Meninno, genitori del decorato, avevano avuto, due anni prima della nascita del nostro Giovanni, un figlio a cui venne dato il nome di Giovanni. Il bimbo, nato il 12 settembre 1875, purtroppo morì nello stesso giorno dopo solo quindici ore di vita (Cerignola, Archivio di Stato Civile, atto n° 839, n° d'ordine 552, anno 1875). I coniugi Zenzola avranno, oltre a Giovanni, una figlia di nome Caterina.

<sup>2</sup> Si trascrive qui di seguito il testo dell'atto di nascita di Giovanni Zenzola: "L'anno milleottocentosettantasette, addì tre di aprile a ore venti e minuti dieci, nella Casa Avanti a me Filippo Fiordelisi Assessore Anziano – Ufficiale giudiziario del Comune di Cerignola è comparso Nicola Zenzola, di anni trenta, vaccaio domiciliato in Cerignola il quale mi ha dichiarato che alle ore venti meridiane minuti dieci del dì prossimo dell'entrante mese, nella casa in via primo Chiomenti al numero ventuno da Savina Mininno moglie, filatrice, con lui convivente è nato un bambino di sesso mascolino che egli mi presenta e a nome di Giovanni. A quanto sopra e a questo atto sono stati presenti quali testimoni Giuseppe, di anni trentotto, bracciale, e Vincenzo Colucci di anni quaranta, bracciale, entrambi residenti in questo comune. Letto il presente atto agli intervenuti sottoscritto da me e dai medesimi che hanno dichiarato essere illetterati. L'Ufficiale dello Stato Civile F. Fiordelisi" (Cerignola, Archivio di Stato Civile, atto di nascita n° 265, anno 1877).

<sup>3</sup> Nato a Cerignola il 23 aprile 1847 e deceduto, all'età di 34 anni, il 23 febbraio 1882 (Cerignola, Archivio di Stato Civile, atto di nascita n° 231 del 1847, e atto di morte n° 116 del 1882).

<sup>4</sup> Nata a Cerignola il 13 novembre 1849, e deceduta all'età di 37 anni il 21 giugno 1886 (Cerignola, Archivio di Stato Civile, atto di nascita n° 591 del 1849, e atto di morte n° 563 del 1886).

<sup>5</sup> La figlia Sabina rammenta che il padre raccontava di aver svolto gli studi in un collegio cerignolano di cui non ricorda la denominazione; racconta inoltre che un conoscente della famiglia aveva dato i primi aiuti al giovane Giovanni Zenzola rimasto orfano.



1911. In posa nella Villa Comunale di Cerignola

dimostrando impegno, talento e bravura in quest'arte che lo vedrà svolgere l'attività di *musicante*.<sup>6</sup> Prova delle sue non comuni doti di musicista è la composizione dell'*Inno Ufficiale* del Corpo dei Carabinieri Reali, composto proprio mentre prestava servizio nell'Arma.

Chiamato alle armi per assolvere al servizio militare obbligatorio con la classe 1877, fu dichiarato dal Consiglio di Leva rivedibile a causa di *debolezza di costituzione* e posto in congedo illimitato.<sup>7</sup> L'anno successivo, il 5 aprile 1898, venne arruolato, secondo le normative vigenti,<sup>8</sup> alla ferma di due anni.

Il soldato Zenzola risultò alla visita medica d'ingresso alle armi con le seguenti caratteristiche fisiche: statura 1,71 m, decisamente fuori dalla media dell'epoca; colorito roseo; capelli lisci di colore castano; occhi castani<sup>9</sup> e dentatura perfettamente sana. Risultò

<sup>6</sup> Termine rilevato dal Foglio matricolare conservato presso l'Archivio di Stato di Foggia.

<sup>7</sup> Probabilmente Zenzola era da poco guarito da stati febbrili o da altre patologie di facile contagio in quel periodo.

<sup>8</sup> La legge di riferimento era datata 14 luglio 1898.

<sup>9</sup> Secondo le notizie fornite dalla famiglia alcuni dati riferiti al suo aspetto non corrispondono al vero: vedi ad esempio il colore degli occhi, non castani ma azzurri.

inoltre capace di leggere e scrivere, particolare da porre in rilievo in un momento storico in cui l'analfabetismo era uno dei problemi più rilevanti e dilaganti per il giovane Regno d'Italia.

Arruolato nel 56° Reggimento Fanteria Carabinieri Reali all'età di ventuno anni, e precisamente il 27 aprile 1898, raffermandosi come volontario per cinque anni, il Carabiniere<sup>10</sup> Reale a piedi Zenzola venne assegnato alla Legione di Bologna il 6 marzo 1901.

Considerata la sua precedente esperienza lavorativa nel campo musicale, il 31 marzo 1903 gli venne conferito l'incarico di trombettiere dell'Arma, mentre il 26 agosto<sup>11</sup> dello stesso anno venne ammesso alla prima rafferma con premio.

<sup>10</sup> “L'istituzione dell'Arma dei Carabinieri risale al 13 luglio 1814, data in cui con Regie Patenti fu costituito un corpo di militari a piedi e a cavallo per *buona condotta e saviezza distinti* che aveva – come oggi – duplice funzione: quella della difesa dello Stato, al primo posto rispetto agli altri Corpi d'Armata, e quella di organismo di polizia, con speciali doveri e prerogative. I Carabinieri furono dotati di una particolare uniforme di colore turchino: cappello montato a due punte con cappietto e coccarda anch'essa turchina; marsina guarnita di alamari d'argento al colletto e sui paramani, con risvolti scarlatti alle falde; spilline d'argento con frange bianche per i Carabinieri a cavallo, celesti per quelli a piedi. Tale uniforme è tuttora utilizzata con cordelline bianche, cappello ornato di coccarda tricolore, pennacchio rosso e blu e pantaloni guarniti di doppia banda laterale scarlatta per i Carabinieri a cavallo, unica banda, sempre scarlatta, per i Carabinieri a piedi. Al corpo venne conferito un assetto territoriale articolato in *Divisioni* (una per ogni provincia), queste in *Compagnie* suddivise in *Luogotenenze*, che esercitavano azioni di comando e di coordinamento sulle *Stazioni* capillarmente distribuite su tutto il territorio dello Stato, a diretto contatto con la popolazione. Tale ordinamento nel 1842 si arricchì di uno speciale reparto dei Carabinieri a cavallo che ristrutturato poi in *Squadroni Carabinieri Guardie del Re*, è stato mantenuto sino ai tempi successivi, assumendo col mutamento istituzionale la denominazione di *Comando Carabinieri Guardie del Presidente della Repubblica* e, recentemente, quella di *Reggimento Carabinieri Guardie della Repubblica*. Con l'Unità d'Italia, il più esteso territorio determinò l'aumento del numero delle *Divisioni* che vennero poste alle dipendenze di comandi operativi *Legioni Territoriali*. Il 24 gennaio 1861 il corpo acquisì la posizione di “Prima Arma” del nuovo Esercito Nazionale”. (Tratto da *I Carabinieri*, Roma, Centro tipografico del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri).

<sup>11</sup> Decorrenza dell'ammissione: 1° settembre 1903 (vedi atto n° 38327 dell'Arma dei Carabinieri).



Della sua attività di Carabiniere si conosce pochissimo, considerata la scarsa possibilità di recuperare fonti documentali; di certo svolse il suo compito con impegno e decoro, tanto che oggi l'Arma può vedere in Zenzola un ottimo suo rappresentante e un buon esempio per le generazioni future.

Di sicuro dové prestare servizio in parecchie sedi dell'Arma sparse in tutta Italia,<sup>12</sup> e dopo nove anni di servizio Zenzola presentò il suo stato di servizio senza demerito. L'episodio più increscioso che Zenzola e i suoi cari ricorderanno



1° decennio del secolo. Al fronte nella prima Guerra Mondiale

sempre avvenne il 19 agosto 1907. Mentre era in forza presso il Comando Carabinieri Reali di Parma, a Giovanni e ad altri colleghi fu dato il compito di mantenere l'ordine e sorvegliare una festa da ballo. Alcuni balordi, resisi conto della presenza dei Carabinieri, al rientro dal servizio gli tesero un'imboscata. Dell'accaduto fu redatto un apposito verbale; inserito nel foglio caratteristico di Zenzola<sup>13</sup> e riportato alla voce "ferite". Il documento, di cui si riporta il testo integrale, è

<sup>12</sup> La figlia Sabina ricorda alcune località in cui il padre prestò servizio, e in particolare: Termoli, Pescara, Tocco da Casauria, San Giovanni in Persiceto, Porto San Elpidio, Bologna, Parma, Ancona, Jesi, Teramo, Chieti.

<sup>13</sup> Concesso con comunicazione del Comando generale dell'Arma dei Carabinieri, datata Roma 10 luglio 2002, a firma Ten. Col. Vincenzo Pezzolet (Ufficio Storico Arma dei Carabinieri).



1° decennio del secolo. Al fronte nella prima Guerra Mondiale

conservato a Roma presso il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, e così descrive l'accaduto:

*... riportò contusioni ed escoriazioni multiple al petto, al gomito destro ed alla coscia sinistra, per essere stato colpito da sassi lanciati dai tepisti in agguato, mentre di notte, e con altri militari rientrava da servizio d'assistenza a pubblica festa da ballo – Parma, lì 19 agosto 1907<sup>14</sup>*

Le ferite riportate non furono, fortunatamente, gravi: infatti, dopo un breve periodo di degenza, riprese il servizio che lo vide meritevole di avanzamento di grado. Fu così ammesso alla seconda rafferma il 24 agosto 1906,<sup>15</sup> mentre il 31 gennaio 1909 venne promosso a Vice Brigadiere dei Carabinieri Reali. Con questo nuovo incarico aumenteranno per Zenzola le responsabilità e gli impegni.

Esonerato dall'incarico di trombettiere il 31 gennaio 1908, il 19 marzo 1909 veniva inviato al Comando Legione Carabinieri Reali d'Ancona. Riammesso, qualche mese dopo, alla terza rafferma con premio, il 23 ottobre 1911 veniva reintegrato nel ruolo di trombettiere:

<sup>14</sup> Verbale del Consiglio d'Amministrazione del 24 agosto 1907.

<sup>15</sup> Rafferma con premio e decorrenza dal 1° settembre 1906 (atto n° 49673).



1° decennio del secolo. Con i Carabinieri sul campo di battaglia

il suo amore per l'Arma, il suo impegno e la rettitudine dimostrata nei ruoli ricoperti gli permetteranno di avanzare al grado superiore di Brigadiere il 31 dicembre 1911. Ciò è significativo perché dimostra l'attenzione che l'Arma dei Carabinieri aveva nei confronti di uomini, come Zenzola, che si impegnavano allo spasimo in difesa degli ideali in cui credevano.

Riammesso ancora una volta alla rafferma<sup>16</sup> di un anno (31 agosto 1912), veniva esonerato dall'incarico di trombettiere. Riconfermato nella rafferma per il triennio 1913-1915,<sup>17</sup> il 3 ottobre 1914 veniva riammesso al ruolo di trombettiere.

Ma la guerra era ormai alle porte, e Zenzola fu accorpato alla 45<sup>a</sup> Divisione Fanteria Mobilitata (24 ottobre 1915): rimarrà sul campo di guerra fino al 17 febbraio 1917, data in cui veniva nuovamente assegnato al Comando Legione di Ancona.

<sup>16</sup> Decorrenza della rafferma: 1° settembre 1912.

<sup>17</sup> Queste le date in cui è riconfermata la rafferma: 31 agosto 1913 (decorrenza 1° settembre 1913); 31 agosto 1914 (decorrenza 1° settembre 1914); 31 agosto 1915 (decorrenza 1° settembre 1915).





Aprile 20. Con i Carabinieri sul campo di battaglia

Durante il primo conflitto mondiale<sup>18</sup> partecipò con ardimento e dedizione alla battaglia, definita dal Ministero della Guerra *Campagna Italo-Austriaca*,<sup>19</sup> e il 31 dicembre 1915 ricevette la nomina a Marsciallo d'Alloggio dei Carabinieri Reali.

Ogni guerra, anche per chi pensa di esserne uscito vincitore, ha risultati negativi: la storia lo insegna ancor oggi con le migliaia di vittime cadute per difendere i principi di pace, giustizia e libertà. Anche Cerignola ha pagato il suo debito nella Prima Guerra Mondiale con oltre cinquecento vittime, molte delle quali giovanissimi, strappati

<sup>18</sup> Il 28 giugno 1914, nella città di Sarajevo, veniva ucciso l'arciduca Francesco Ferdinando, futuro erede al trono austro-ungarico, con la sua consorte: questa sarà la scintilla che provocherà lo scoppio del primo conflitto mondiale. L'Italia entrerà in guerra il 26 aprile 1915, firmando a Londra un trattato in base al quale si impegnava a partecipare entro un mese dalla firma. La prima Guerra Mondiale terminerà con il crollo dell'impero d'Austria e la crisi militare e politica della Germania: l'imperatore tedesco Guglielmo II fuggirà in Olanda e verrà proclamata la Repubblica. Il 3 novembre l'Austria firmerà l'armistizio con l'Italia a Villa Giusti; mentre l'11 novembre una delegazione tedesca firmerà un armistizio con le forze alleate. È la fine della prima Guerra Mondiale.

<sup>19</sup> Trascrizione di una cartolina, datata 14 settembre 1916, inviata dal fronte austriaco da Zenzola alla fidanzata Gemma Dolciotti: *Cara Gemma mia, Ho ricevuto il telegramma. Grazie della premura e congratulazioni a tutti per lo scampato pericolo. Di un po', hai tu forse onorato gli austriaci coll'aver dimostrato paura? Spero di no. Pensa quei poveri diavoli qualcosa bisogna che facciano per impolverare gli occhi alla loro gente affamata. Ormai fanno compassione. Ma devono avere il conto loro. A tempo. Poiché state tutti bene, io ne sono lieto e vi lascio tutti. Gianni*



Anni 20. Con un gruppo di Carabinieri, ultimo a destra nella seconda riga

ai propri affetti e di cui oggi non esiste nemmeno un sepolcro su cui piangerli.

Tornato dalla guerra il 22 settembre 1917<sup>20</sup> sposò<sup>21</sup> nella piccola cittadina di Jesi, in provincia di Ancona, la signorina Gemma Dolciotti.<sup>22</sup> Dal loro matrimonio nacquero due figli: Manfredi<sup>23</sup> e Sabina.<sup>24</sup>

<sup>20</sup> Trascrizione del testo a margine dell'atto di nascita n° 265 del 1877 conservato nell'Archivio di Stato Civile di Cerignola: *Zenzola Giovanni, addì 22 settembre 1917 ha celebrato matrimonio con Dolciotti Gemma nel comune di Jesi e l'atto relativo fu trascritto nel registro dei matrimoni al n° 37 par. 1°. Cerignola 23 dicembre 1917. L'ufficiale dello Stato Civile M. Siracusa*

<sup>21</sup> Autorizzazione del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri Reali dove si concede la possibilità di contrarre matrimonio (atto n° 3299/9 del 18 maggio 1917).

<sup>22</sup> Nata a Jesi il 12 giugno 1885 e deceduta all'età di 67 anni, nella città natia, il 29 agosto 1952.

<sup>23</sup> Nato a Jesi il 2 dicembre 1920, celibe, deceduto il 27 maggio 1989, all'età di 68 anni, nell'Ospedale geriatrico di Ancona.

<sup>24</sup> Nata a Jesi il 30 ottobre 1921 e ivi ancor oggi residente.





1° decennio del secolo. In uniforme da trombettiere

Pur rimanendo legato alla famiglia, Zenzola riprese servizio nell'Arma con il grado di Maresciallo Capo (30 aprile 1917).<sup>25</sup> Sempre lo stesso anno, il 22 ottobre veniva ammesso alla rafferma di un anno che verrà riconfermata l'anno successivo in data 1° novembre 1918.

Conclusasi la Prima Guerra Mondiale, il 31 gennaio 1919 veniva nominato Maresciallo Maggiore dei Carabinieri Reali.

Dopo che il Comando dell'Arma, in data 1° febbraio 1919, gli concedeva un aumento di paga,<sup>26</sup> per l'ultima volta il 1° novembre 1919

veniva posto in rafferma annuale e in data 14 novembre 1919 trasferito al comando Legione Carabinieri Reali di Chieti.

Il 31 dicembre 1920<sup>27</sup> Zenzola fu collocato a riposo su sua espressa richiesta, per aver raggiunto l'anzianità di servizio; mentre il 10 agosto 1921 gli fu concessa la dichiarazione di aver tenuto una buona condotta e di aver servito con fedeltà e onore l'Arma dei Carabinieri. Solo il 31 dicembre 1933 fu collocato nella posizione di congedo assoluto per proscioglimento dal servizio.

<sup>25</sup> Decorrenza dall'11 novembre 1917.

<sup>26</sup> Decreti legislativi n° 494 e 495, datati 6 aprile 1919.

<sup>27</sup> Decreto Ministeriale del 15 dicembre 1920.

Giovanni Zenzola è stato anche uomo di grande cultura. Probabile autodidatta, la sua preparazione era di gran lunga superiore alla formazione scolastica ricevuta. Prova ne è la sua biblioteca, formata in gran parte da testi militari, donata alla Regia Biblioteca della Legione Carabinieri Reali di Ancona.<sup>28</sup> Il dono venne molto apprezzato, tanto che il Capitano Comandante della Legione Carabinieri fece pervenire a Zenzola una lettera ufficiale<sup>29</sup> di ringraziamento.

Il maresciallo Zenzola, come già scritto, partecipò a diverse operazioni della prima Guerra Mondiale e del periodo coloniale, ricevendo apprezzamenti e riconoscimenti per la sua attività; ma le onorificenze continuarono ad arrivarli anche dopo il suo congedo. Infatti, con nota datata 27 ottobre 1937, ricevette un telegramma<sup>30</sup> con il quale gli veniva comunicata dal Gabinetto del Consiglio dei Ministri la nomina<sup>31</sup>

<sup>28</sup> Testo della lettera: *Ill.mo Signor Capitano CC.RR. Ligas Nobile Efsio – Jesi certo non aver contribuito abbastanza per l'incremento della biblioteca della Caserma Capoluogo dell'Arma, onde ho l'onore di consegnarLe questa modesta serie di libri di guerra che credo rispondano meglio all'educazione e allo spirito dei militi che impugnano le armi per la grandezza della Patria ed il bene della società. Ciò per meritare sempre più l'elogio ch'Essa ha voluto tributarmi con la lettera del 10 corr., al quale io sono sensibilissimo. Colgo l'occasione per ossequiarLa distintamente. Dev.mo Jesi 25 ottobre 1937 - XV*

<sup>29</sup> Trascrizione della lettera: *Legione territor. Carabinieri reali. – Ancona: Compagnia di Jesi, N. 211/12 di prot. dic. I.Jesi, li Ottobre 1937 – XV. Oggetto: Biblioteca della caserma capoluogo. Al sig. Zenzola Giovanni – Maresciallo maggiore CC. RR. in pensione. Jesi. Il corredo bibliografico, che il monito del Duce vuole affiancato al corredo delle armi, per la sempre maggiore affermazione dei valori morali, è oggi, in questa caserma capoluogo, un fatto egregiamente compiuto. Se può toccare a me la pertinenza di una mera iniziativa, è alla Sua generosa e valida collaborazione, che va attribuito il merito del successo. Sono lieto di riconoscerlo per primo e di dargliene atto, unitamente alle espressioni dell'animo mio ossequiante e grato. Distinti saluti. Il capitano comandante della Compagnia (Efsio Ligas)*

<sup>30</sup> Testo del telegramma: *Lieto comunicarle sua nomina a Cavaliere della Corona d'Italia cordialità. Pietro Del Vecchio*

<sup>31</sup> Testo della comunicazione: *Roma addì 27 ottobre 1937; Presidenza del Consiglio dei Ministri. – Gabinetto – n° 23389 Oggetto: nomina nell'ordine della Corona d'Italia. Mi prego parteciparle questa Sovrana Concessione per incarico di S.E. il Capo del Governo e mi riservo di trasmettere il Magistrale Diploma appena perverrà dalla Cancelleria dell'Ordine. Il Capo di Gabinetto*



1° decennio del secolo. Un momento di relax

a Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.<sup>32</sup> Alla regia nomina si unì la comunicazione del Podestà di Jesi, A. Amatori,<sup>33</sup> del 5 novembre 1937.

<sup>32</sup> Testo della nomina: *Roma, addì 27 ottobre 1937. Presidenza del Consiglio dei Ministri. Gabinetto. N° 23389 Oggetto: nomina nell'Ordine della Corona d'Italia. Al Sig. Cav. Giovanni Zenzola fu Nicola – Jesi. Sua Maestà nell'Udienza Reale odierna, su proposta di S.E. il Capo del Governo, si è compiaciuta nominare la Signoria Vostra Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Mi pregio parteciparle questa sovrana concessione per incarico di S.E. il capo del Governo, e mi riservo di trasmetterle il Magistrale Diploma appena perverrà dalla cancelleria dell'Ordine. Il Capo di Gabinetto*

<sup>33</sup> Testo della comunicazione: *Regia Città di Jesi. Lì 5 novembre 1937, anno VI. Prot. n° 5911. Oggetto: Comunicazione. Ho il piacere di comunicare alla S.V. la seguente lettera della R. Prefettura di Ancona: 'S.M. il Re ed Imperatore d'Etiopia, su proposta di S.E. il Capo del Governo, ha conferito nell'ordine della Corona d'Italia, l'onoreficenza di Cavaliere al Signor Zenzola Giovanni di costà. Prego la S.V. di voler far pervenire al decorato l'unita partecipazione ed il mio compiacimento, riservandomi di trasmettere il Magistrale Diploma appena mi perverrà dalla cancelleria dell'ordine. Al compiacimento di S.E. aggiungo il mio con i miei migliori auguri. Il Podestà (A. Amatori)'*



Nella fanfara del 34° Reggimento Fanteria alla prima Guerra Mondiale

Anche dopo il congedo Zenzola continuò a partecipare agli eventi dell'epoca, diventando membro dell'Istituto Nazionale per la Guardia alle Reali Tombe del Pantheon di Roma, attestato da un suo breve epistolario conservato dagli eredi, e membro dell'Istituto Nazionale del Nastro Azzurro. Oltre alle tante onorificenze ed encomi militari, fu insignito del titolo di Cavaliere del Celeste Reale Militare Ordine di N. S. della Mercede. Queste attività evidenziano l'amore che il maresciallo aveva per la Patria.

Basti pensare che Zenzola sarà più volte ricevuto a San Rossore e al Quirinale dal Re d'Italia, Vittorio Emanuele III, che più volte apprezzerà le sue doti, il suo spirito patriottico e la fedeltà alla Patria e all'Arma: encomiandolo personalmente durante una parata militare, e proponendolo per l'onorificenza di Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro. Zenzola diventò inoltre membro dell'Associazione *Amici della Musica* di Jesi, e suonò nella locale Orchestra del Teatro *Pergolesi* per diverse stagioni concertistiche.

Nel 1921 Giovanni Zenzola trasferì la sua sede anagrafica da Cerignola a Jesi per motivi di servizio e per motivi familiari. È proprio nella cittadina marchigiana che il 4 luglio 1952 morì all'età di 75 anni.

A Cerignola Giovanni Zenzola nacque, e la sua famiglia lo avviò alla via dell'onestà, del lavoro e della fede cattolica:<sup>34</sup> ed è bello pensare che tra i suoi ricordi familiari ci sia sempre la nostra città.

Quest'uomo, figlio della nostra terra a cui ha dato lustro, noi concittadini ci onoriamo di annoverarlo fra gli illustri personaggi della storia locale. Con richiesta dello scrivente, datata 2 ottobre 2000 ed inoltrata per via gerarchica ai seguenti comandi: Ministero della Difesa (Roma), Comando Regionale Carabinieri (Puglia), Comando Provinciale Carabinieri (Foggia), Comando Compagnia Carabinieri (Cerignola) e Comando Stazione Carabinieri (Cerignola), il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri di Roma V Reparto – SM Ufficio Storico con nota prot.n° 68/5-2000<sup>35</sup> datata Roma 27 Aprile 2001 comunicava che “in data 21 Aprile 2001 terminato l'iter burocratico, è stata autorizzata l'intitolazione dell'erigenda caserma, sede della Compagnia Carabinieri di Cerignola (Fg), al suo concittadino MAVM Giovanni Zenzola”.

Ecco infine le decorazioni,<sup>36</sup> in ordine cronologico e con annessa motivazione, ottenute durante la sua carriera dal Maresciallo Zenzola.

• **Croce d'Argento per anzianità di servizio**<sup>37</sup> (determinazione Ministeriale del 10 gennaio 1914)

<sup>34</sup> La figlia Sabina racconta della religiosità del padre dicendo che “era profondamente credente ed anche osservante. Ogni domenica mi accompagnava a messa, e questo lo ha fatto fino al mio matrimonio (1943)”.

<sup>35</sup> Trascrizione della comunicazione:

*Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri-V Reparto-SM-Ufficio Storico-N. 68/5 2000 di Prot. Roma, 27 aprile 2001 – Oggetto: Cerignola (FG) intitolazione erigenda Caserma dei Carabinieri. Al Sig. Giovanni Montingelli vico Terza Assunta, 6 Cerignola (FG) e, per conoscenza al Ministero della Difesa Gabinetto del Ministro (Rif. f. n. 6/59416/14.1.17/2000) Roma. 1. Sono lieto di poterLe comunicare che la sua istanza è stata accolta ed in data 21 aprile u.s., terminato l'iter burocratico, è stata autorizzata l'intitolazione dell'erigenda sede della Compagnia Carabinieri di Cerignola (FG), al nome del Suo concittadino Brig. MAVM Giovanni Zenzola. 2. La informo inoltre che la data della cerimonia verrà stabilita al termine dei lavori di costruzione, i quali verosimilmente verranno ultimati entro la fine dell'anno corrente. D'ordine il capo ufficio (Ten. Col. Vincenzo Pezzolet)*

<sup>36</sup> Le notizie inerenti le decorazioni sono tratte dal foglio caratteristico del Maresciallo Maggiore a p. Zenzola Giovanni della Legione Territoriale dei Carabinieri Reali di Ancona, conservato presso il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri – Ufficio Storico – Roma.

<sup>37</sup> Istituita con Decreto Reale dell'8 novembre 1900 n° 358.



Anni 20. In alta uniforme, con i commilitoni, davanti alla Caserma di appartenenza.

• **Medaglia d'Argento al Valor Militare**<sup>38</sup> con tale motivazione: *In combattimento, noncurante dell'intenso fuoco avversario, coadiuvò mirabilmente i propri superiori nel compito di mantenere l'ordine delle retrovie del Campo di Battaglia e diede prova costante di*

<sup>38</sup> "Le Medaglie d'Oro e d'Argento al Valor Militare sono istituite da Vittorio Amedeo III con decreto del 21 maggio 1793 come ricompensa da conferirsi agli ufficiali che in guerra "avevano compiuto atti di insigne valore", alla restaurazione furono confermate da Vittorio Emanuele I (anno 1815) che peraltro le soppresse nell'agosto dello stesso anno, avendo nel contempo istituito allo stesso scopo l'Ordine Militare di Savoia. Nel 1833 Carlo Alberto con decreto del 26 marzo le ripristinò annettendovi un soprassoldo, quindi, resele di concessione collettiva con l'estensione ai reparti distintisi nei combattimenti, istituì la menzione onorevole per premiare atti di valore in cui si riscontravano gli estremi per la concessione delle medaglie in questione. La concessione, contenuta agli inizi in numero ristretto, con la Prima Guerra Mondiale e con quelle successive venne via via estesa anche ai reparti, nonché a enti (Comuni)". (Tratto da *Albo d'oro dei decorati al Valor Militare della Capitanata. Provincia di Foggia*. 1998).

*energia e coraggio - Bosco Lancia (Sagrato) 23-29 ottobre - 2 novembre 1915*<sup>39</sup>

• **Encomio Solenne**<sup>40</sup> dal Comando della 3<sup>o</sup> Armata con la seguente motivazione:

*Fedele al patrimonio delle antichissime tradizioni dell'Arma, dall'inizio della campagna compì sempre il suo dovere con grande spirito di abnegazione e sacrificio, rendendo preziosi servizi.*<sup>41</sup> *Zona di guerra dal 23 maggio al 7 dicembre 1915*

• **Encomio Solenne** dal Comandante della 45<sup>a</sup> Divisione<sup>42</sup> Sezione Mobilitata con la seguente motivazione:

*Durante tutto il periodo delle operazioni offensive svolte dalle truppe della divisione con elevato spirito di sacrificio ed abnegazione, (questi militari) eseguirono il delicato, gravoso ed importante servizio di polizia delle retrovie, spesso sotto il fuoco dell'artiglieria nemica. M. Sabotino - Salcano 6-15 Agosto 1916*

• **Encomio Solenne**<sup>43</sup> concesso da S. E. il Generale Cappello, già comandante il VI Corpo d'Armata, con la seguente motivazione a tutti i militari dell'Arma addetti a tale unità militare:

*Fedele, sicuro, zelante, tenace, nella esecuzione degli ordini e nel disimpegno dei servizi, spesso difficili ed ingrati, dette, nel periodo di attacco, prova mirabile di elevato spirito civile e militare. Nei momenti del cimento gareggiò colle altre truppe in valore e slancio. Gorizia 6-11 Agosto 1916*

• **Encomio Solenne**<sup>44</sup> dal Comando della 45<sup>a</sup> Divisione Fanteria con la seguente motivazione:

<sup>39</sup> Decreto luogotenenziale 22 luglio 1916 – disposizione n° 61 del G.M. 1916.

<sup>40</sup> “Istituito in occasione della Campagna d’Africa (1896) venne istituita la Medaglia di Bronzo al Valor Militare convertendo la menzione autorevole, e per quegli atti di valore non comportanti la concessione della Medaglia di Bronzo, fu istituito l’Encomio Solenne.” (*Albo d’oro dei decorati al Valor Militare della Capitana, op. cit.*).

<sup>41</sup> *Bollettino Ufficiale CC. RR*, Dispensa 2° anno 1916.

<sup>42</sup> Foglio d’ordine n° 61 in data 29 novembre 1916 del Comando della 45<sup>a</sup> Divisione di Fanteria.

<sup>43</sup> Foglio n° 11/18 del 6 ottobre 1916 del Comando dei Carabinieri Reali della Seconda Armata.

<sup>44</sup> Foglio d’ordine n° 61 in data 29 novembre 1916 del Comando della 45<sup>a</sup> Divisione di Fanteria.



*Con pochi carabinieri a cavallo soltanto, provvide in modo perfetto al servizio di sgombero di migliaia di prigionieri di guerra; sopperendo alla scarsità dei mezzi a sua disposizione con attività veramente instancabile, energia e zelo non comuni. Carso 10-11 ottobre 1-2-3 Novembre 1916*

• **Medaglia d'Argento Inglese:**<sup>45</sup> *For distinguished conduct in the field.*<sup>46</sup> Ottobre 1916

• **Croce al Merito di Guerra**<sup>47</sup>

• **Medaglia di Bronzo al Valor Militare**<sup>48</sup> con la seguente motivazione:

*In più combattimenti radunò militari dispersi di vari reparti, e dando l'esempio di energia e arditezza sotto l'azione violenta del fuoco nemico li ricondusse in linea. Assicurò molto lodevolmente in ogni sua parte il servizio di polizia sul campo di battaglia. San Giovanni di Duino 27-29 maggio 1917*<sup>49</sup>

• Autorizzazione a fregiarsi del **Distintivo delle fatiche di guerra**<sup>50</sup> (medaglia assegnata ai militari impegnatisi in maniera mirabile durante la guerra)

• **Croce di Guerra al Valor Militare**<sup>51</sup> con la seguente motivazione:

*Addetto ad un comando di Divisione Mobilitata, caduto ferito il proprio ufficiale, col contegno coraggioso ed energico, riordinava truppa sbandata in seguito ad una vigorosa offensiva nemica. Hermaida, 5 giugno 1917;*<sup>52</sup> *concessa con decreto reale dell'8 agosto 1924*

<sup>45</sup> Ricevuta dal comando della Terza Armata e firmata dal Colonnello Pedella.

<sup>46</sup> Traduzione: "Per distinta condotta al campo".

<sup>47</sup> Brevetto registro delle concessioni n° 9015 del 27 gennaio 1919.

<sup>48</sup> "Istituita da Umberto I con Real Decreto dell'8 dicembre 1887 in conversione della menzione suddetta, in occasione della Campagna d'Africa." (*Albo d'oro dei decorati al Valor Militare della Capitanata, op. cit.*)

<sup>49</sup> Determinazione del Ministero della Guerra del 15 febbraio 1919.

<sup>50</sup> Istituita con Decreto Reale del 21 maggio 1916 n° 641.

<sup>51</sup> Fu istituita con Real Decreto del 7 gennaio 1922 n°195 con carattere di Croce al Merito di Guerra, conferita però, non per titoli comuni di cui al Real Decreto del 19 gennaio 1918 n°205, ma per atti di valore compiuti in guerra, e perciò considerata come vera e propria ricompensa al Valore. Le disposizioni per la sua concessione sono state confermate con Real Decreto del 4 novembre 1932 n° 1423. (*Albo d'oro dei decorati al Valor Militare della Capitanata, op. cit.*)

<sup>52</sup> Brevetto 36/1924 del 31 ottobre 1924, registrato alla Corte dei Conti il 27 agosto 1924, registro 284 guerra, foglio 353.



1933. Gruppo di famiglia

• **Croce di Guerra al Valor Militare**<sup>53</sup> con la seguente motivazione:  
*In commutazione dell'Encomio Solenne tributatogli dal Comando Generale della quarta Divisione Mobilitata. Per la fermezza e l'ordine dimostrati nell'intervenire per sedare una rivolta di militari a mano*

<sup>53</sup> Brevetto del 25 gennaio 1925, registrato alla Corte dei Conti il 29 ottobre 1924, registro 287 guerra, foglio 204.



1933. Gruppo di famiglia

*armata. Santa Maria la Longa, notte 15-16 luglio 1917; concessa con decreto reale del 2 ottobre 1924 n° 47/924*

• **Medaglia Militare di Bronzo**<sup>54</sup> concessa al merito di Lungo Comando.

<sup>54</sup> Brevetto n° 4992 di concessione in data 3 novembre 1937.

## Bibliografia

- Albo d'oro dei decorati e dei caduti di Terra di Capitanata*. Lucera, Società Editrice Daunia, 1925
- Albo d'oro dei decorati al Valor Militare della provincia di Foggia*. A cura dell'Istituto Nazionale del Nastro Azzurro. 1998
- ANTONELLIS LUCIANO, *Cerignolesi illustri. Repertorio biografico e bibliografico*. Napoli, Laurenziana, 1979
- Archivio storico del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, Roma*
- Archivio di Stato di Foggia, Sezione Distretto Militare di Foggia, Fogli matricolari*
- Archivio di Stato Civile di Cerignola (Fg), Atti di nascita, matrimonio e morte*
- Archivio foto-documentato della famiglia Zenzola, Jesi (Ancona) I Carabinieri*, Roma, Centro tipografico del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri
- DILAURENZO COSIMO, *Onore ai patrioti. Cenni biografici sui caduti e decorati cerignolani dei due conflitti mondiali*. A cura di Giovanni Montingelli. Cerignola, 2001
- MINISTERO DELLA GUERRA, *I militari caduti nella guerra nazionale 1915-1918. Albo d'oro*. Vol. XVII, Puglie (Provincia di Bari e Foggia). Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1937
- STRAFEZZA GIANCARLO E STRAFEZZA MATTEO, *Cerignola e i due conflitti mondiali. Gli eventi e i personaggi che hanno caratterizzato la storia*. A cura di Giovanni Montingelli. Cerignola, 2002.

**Finito di stampare  
nel mese di settembre 2005  
da TIPOLITO MIULLI  
San Ferdinando di Puglia**



